

# Bobbio il Professore

## Cottino: interprete del Novecento, riflettendo su lui s'illumina il futuro

MAURIZIO LUPO

Sul campanello di casa, in via Sacchi 66, c'era e tuttora c'è scritto solo «Bobbio». Nemmeno «professor Norberto Bobbio», che era l'unico titolo con il quale amava essere interpellato: «Sono professore, che altro».

Guai a chiamarlo «Senatore» e tanto meno «Maestro», anche se tale per molti è stato. Ha insegnato a generazioni le scienze politiche fondate sulla ricerca, confortata sempre dall'umiltà del dubbio. Non asseriva. S'interrogava, con l'interlocutore. Che poteva essere il suo lettore, o lo studente che lo visitava, al quale offriva un caffè prima di guidarlo alle tesi di laurea. O era uno degli statisti che suonavano al suo campanello, consapevoli di avere ancora qualche cosa da chiarire.

Nacque il 18 ottobre 1909 a Torino, dove è morto il 9 gennaio 2004. Quest'anno la sua città celebra il secolo dalla sua nascita con una serie di appuntamenti, promossi con il sostegno di Stato, Regione, Provincia, Comune, Università di Torino e Università del Piemonte Orientale, Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt, Comitato per l'affermazione dei valori della Resi-

stenza e Csi-Piemonte.

«Sarà la celebrazione di un centenario che non vuole rinchiodare Bobbio in una cornice», spiega il professor Gastone Cottino che ieri, con il Rettore Ezio Pelizzetti e Marco Revelli, ha presentato le manifestazioni. «Bobbio è stato compagno di vita di molti di noi e di tanti cittadini. Tramite lui vogliamo ricostruire un secolo di storia di una città che scrisse alte pagine di civiltà, di cui Bobbio fu grande protagonista. Rifletteremo con lui, per illuminare il nostro futuro».

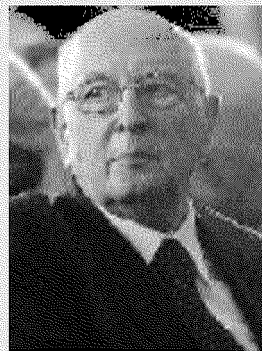
«Il compito degli uomini di cultura - scrisse il professore - è più che mai oggi quello di seminare dei dubbi, non già di raccogliere certezze». Sapeva farlo senza prendersi «troppo sul serio» per «prendere sul serio gli altri, soprattutto i giovani». «Il grande patrimonio del vecchio - diceva - è nel mondo meraviglioso della memoria, fonte inesauribile di riflessione su noi stessi, sull'universo in cui siamo vissuti».

Il primo appuntamento con il suo pensiero è il 9 ottobre, alle 15,30, nell'Aula Magna del Rettorato, in via Po 16, con un «invito al colloquio» tipico di Bobbio. Sarà un seminario dedicato a «Diritto e politica nell'era globale». Mentre il 14 ottobre l'Aula Magna accoglierà un

seminario sulla «Lezione democratica di Norberto Bobbio in Spagna e in America Latina».

Il giorno dopo, 15 ottobre, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano inaugurerà con una personale testimonianza il convegno internazionale «Dal Novecento al Duemila. Il futuro di Norberto Bobbio». Fino al 17 ottobre, in cinque sessioni, parlerà delle condizioni attuali della democrazia, di diritti umani e del destino dello stato di diritto. Il 15 ottobre Napolitano visiterà le mostre che onoreranno la figura del professore all'Archivio di Stato e all'Università. Anche le Poste italiane ne ricorderanno la figura, con un francobollo celebrativo, emesso il 16 ottobre, con annullato speciale, validato in Rettorato dalle ore 9 alle 13.

### Con il Presidente



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano inaugurerà il Convegno internazionale «Dal Novecento al Duemila. Il futuro di Norberto Bobbio», al Teatro Regio, il 15 ottobre. L'evento è aperto al pubblico che dovrà prendere posto entro le ore 9,30. Per partecipare è necessario ritirare il biglietto presentando fotocopia di un documento di identità il giorno 8 ottobre, dalle 9 alle 18, presso il Rettorato dell'Università (sala Principe d'Acacia), via Verdi 8. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Uno, telefono 011/5627396 e 011/5176674.